

Breno
Borno
Cividate C.
Malegno
Niardo
Ossimo



UNIONE ANTICHI BORGHI di VALLE CAMONICA

Provincia di Brescia

BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrativa* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di *governance* esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

La nota integrativa ha quindi la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. L'art. 11, comma 5 del D.Lgs. 118/2011, ne prevede il contenuto.

La presente nota è strutturata secondo l'articolazione e gli elementi indicati nella normativa, tenuto conto delle funzioni concretamente esercitate dall'Unione e dalla peculiarità della gestione alla stessa assegnata dai Comuni membri.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'Ente, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...) " (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (*rispetto del principio n.14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'Amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta principalmente della sintesi dei dati finanziari dell'ultimo consuntivo - situazione che potrebbe avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in C/competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in C/residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati ad esercizi futuri.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'Ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Il rendiconto di gestione 2016 ha chiuso con un buon avanzo di amministrazione all'interno del quale è stata garantita la puntuale applicazione di tutti gli accantonamenti, destinazioni e vincoli previsti dal vigente ordinamento contabile. Tale situazione non determina la necessità di effettuare ripiani di passività e/o disavanzi emergenti da annualità di gestione precedenti con risorse 2017.

Al termine dell'esercizio 2016 risultano correttamente movimentati i fondi pluriennali vincolati (FPV) di parte corrente e capitale al fine del differimento di spese non divenute esigibili entro il 31.12.2016.

E' in corso la formazione del rendiconto 2017; le risultanze di pre-consuntivo riconfermano la propensione del bilancio dell'Unione a produrre condizioni di avanzo.

Seguono i prospetti riepilogativi della gestione finanziaria 2016.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016	
	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016	413.923,71
RISCOSSIONI	3.746.669,40
PAGAMENTI	3.449.073,84
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	711.519,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
<i>Differenza</i>	711.519,27
RESIDUI ATTIVI	1.214.370,97
RESIDUI PASSIVI	1.195.961,91
<i>Differenza</i>	729.928,33
<i>FPV per spese correnti</i>	50.968,32
<i>FPV per spese in conto capitale</i>	68.875,96
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2016	610.084,05

L'avanzo di amministrazione 2016 risulta così composto:

	31/12/2016
Risultato di amministrazione (+/-)	610.084,05
di cui:	
a) Fondi vincolati	48.720,77
b) Fondi accantonati	25.000,00
c) Fondi destinati ad investimento	51.347,68
d) Fondi liberi	485.015,60
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	610.084,05

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	290.796,19	377.974,38	610.084,05
di cui:			
a) parte accantonata		51.299,18	25.000,00
b) Parte vincolata		16.896,94	48.720,77
c) Parte destinata	68.395,98	126.501,10	51.347,68
e) Parte disponibile (+/-) *	222.400,21	183.277,16	485.015,60

La parte vincolata al 31.12.2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.592,70
vincoli derivanti da trasferimenti	5.000,00
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	10.251,23
altri vincoli	16.876,84
TOTALE PARTE VINCOLATA	48.720,77

La parte accantonata al 31.12.2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	25.000,00
accantonamenti per contenzioso	-
accantonamenti per indennità fine mandato	-
fondo perdite società partecipate	-
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	25.000,00

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza; è altresì prevista, limitatamente al primo anno del triennio, la programmazione delle riscossioni e dei pagamenti finalizzata al perseguimento di un fondo di cassa a fine esercizio non negativo. E' stata garantita la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (PEG), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore. Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I prospetti che seguono riepilogano le risultanze principali del bilancio di competenza, evidenziandone le condizioni di pareggio.

Non è previsto l'impiego di avanzo di Amministrazione presunto.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV.DEF.2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	50.968,32	44.540,68	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	68.875,96	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	258.138,88	-	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	-			
1					
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.137.900,00	4.312.850,00	4.419.200,00	4.420.200,00
3	<i>Entrate extratributarie</i>	885.150,00	784.150,00	205.150,00	205.150,00
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	997.000,00	197.000,00	-	-
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	-	-	-
6	<i>Accensione prestiti</i>	4.624.250,00	1.081.000,00		
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	-	-	-
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.216.000,00	1.066.000,00	506.000,00	506.000,00
	TOTALE	11.860.300,00	7.441.000,00	5.130.350,00	5.131.350,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.238.283,16	7.485.540,68	5.130.350,00	5.131.350,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TIT	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	4.234.118,32	4.354.140,68	4.334.250,00	4.325.300,00
		<i>di cui già impegnato</i>		3.024.538,80	22.387,99	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	44540,68	0,00	(0,00)	(0,00)
	SPESE IN CONTO					
2	CAPITALE	previsione di competenza	6.685.264,84	1.887.000,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA'					
3	FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	102.900,00	178.400,00	290.100,00	300.050,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO					
5	TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	1.216.000,00	1.066.000,00	506.000,00	506.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>		723260	0,00	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	12.238.283,16	7.485.540,68	5.130.350,00	5.131.350,00
		<i>di cui già impegnato</i>		3.747.798,80	22.387,99	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	44.540,68	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	12.238.283,16	7.485.540,68	5.130.350,00	5.131.350,00
		<i>di cui già impegnato*</i>		3.747.798,80	22.387,99	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	44.540,68	0,00	0,00	0,00

PREVISIONI DI CASSA 2018

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il bilancio di previsione deve garantire un fondo di cassa finale non negativo (art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000). Si evidenzia che le previsioni "monetarie" sono idonee a garantire, al termine dell'esercizio 2018, un fondo di cassa avente saldo positivo. Benché l'anticipazione di tesoreria sia stata stanziata in bilancio (con finalità di mera evidenza), non ne è previsto l'utilizzo effettivo.

La previsione dei flussi di cassa, di cui si riporta un riepilogo, potrà subire modifiche in corso d'anno originate da fattori sopravvenuti rispetto alla programmazione iniziale (*in primis*: fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, variazioni connesse ad una diversa modulazione delle tempistiche di attuazione di interventi di spesa o di incasso delle somme erogate da soggetti esterni all'Unione).

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	557.355,34
TITOLI		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
2	Trasferimenti correnti	4.020.400,00
3	Entrate extratributarie	784.150,00
4	Entrate in conto capitale	197.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-
6	Accensione prestiti	1.081.000,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.066.000,00
	TOTALE TITOLI	7.148.550,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	7.705.905,34

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI ANNO 2018
1	Spese correnti	4.013.432,27
2	Spese in conto capitale	1.830.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	-
4	Rimborso di prestiti	178.400,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	-
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.066.000,00
	TOTALE TITOLI	7.087.832,27
	SALDO DI CASSA	618.073,07

COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'Ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote vincolata dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

L'imputazione delle spese correnti è pertanto avvenuta in conformità ai dettami dei vigenti principi contabili, tenuto conto di eventuali deroghe e prescrizioni specifiche.

Il prospetto che segue mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente.

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	44.540,68	-	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.097.000,00	4.624.350,00	4.625.350,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.354.140,68	4.334.250,00	4.325.300,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		26.095,64	26.095,64	26.095,64
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	178.400,00	290.100,00	300.050,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		609.000,00	-	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	609.000,00	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui risulta esigibile la corrispondente spesa (sempre per effetto del già citato principio della competenza potenziata).

Il prospetto che segue mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale.

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.278.000,00	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	609.000,00	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.887.000,00	-	-
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.				

RILEVANZA E SIGNIFICATIVITÀ DI TALUNI FENOMENI CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni utili e funzionali al processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

L'Unione ha ad oggi n. 12 dipendenti a tempo indeterminato (di cui n. 1 istruttore amministrativo addetto ai servizi Segreteria e SUAP, n. 1 Comandante e n. 10 agenti di Polizia Locale); per il suo funzionamento l'Unione necessita altresì di un istruttore contabile (per n. 8 ore settimanali in convenzione con il Comune di Ceto) e di un Segretario.

La dinamica del personale è stabile, non essendo previsto il reclutamento di nuove unità di personale nel triennio 2018/2020. La dotazione organica esistente è confacente all'esigenza di garantire il corretto espletamento dei servizi associati ed attribuiti all'Unione dai Comuni membri.

Non esistono, pertanto, unità eccedenti o in soprannumero.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso ad operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'Ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare il 10% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi ottenuti (Istituto per il Credito Sportivo), dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

Il prospetto che segue, partendo dai dati storici 2016, evidenzia l'evoluzione dell'indebitamento nel triennio 2018/2020.

	2016	2017	2018	2019	2020
Interessi passivi	79.828,20	69.208,45	174.300,00	193.950,00	185.000,00
entrate correnti	3.691.521,53	5.023.050,00	5.097.000,00	4.624.350,00	4.625.350,00
% su entrate correnti	2,16%	1,38%	3,42%	4,19%	4,00%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario, garantendo peraltro il rispetto preventivo di tutte le condizioni di legge.

L'Unione non ha prestato garanzie principali e sussidiarie a favore di terzi per le quali sia chiamato a costituire accantonamenti.

Partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'azienda speciale - nell'attuale ordinamento - ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

La partecipazione in società, così come la costituzione di un'entità giuridica strumentale, vincolano l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione.

L'Unione partecipa ai seguenti organismi:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	TIPO PARTECIPAZIONE
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	3,0300	diretta
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,0029	diretta

L'Unione non dispone di partecipazioni controllate; l'esiguità delle quote detenute non determina, allo stato attuale, squilibri della gestione o limitazioni alle scelte di bilancio.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Debiti fuori bilancio già formati o in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione agli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'Amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'Ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del Consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, potrebbe richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Ad oggi non esistono debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (*attendibilità*).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (*attendibilità*).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (*correttezza*).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevoli la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (*comprensibilità*).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 – Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 - Congruità*).

TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Non sono previste entrate al titolo I. L'Unione non è titolare di entrate tributarie proprie e non possiede, pertanto, autonomia impositiva.

TITOLO II - Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti contemplati derivano esclusivamente da enti della pubblica amministrazione. Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

L'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

TITOLO III – Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In questa voce sono contenute le entrate di natura extratributarie tra le quali di particolare rilievo:

- diritti di segreteria e rogito;
- sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (art. 142 e 208);
- sanzioni amministrative per violazioni a regolamenti, ordinanze, norme di legge;
- diritti di segreteria su pratiche Suap;
- interessi sulle giacenze di cassa;
- gestione commerciale IVA split payment.

L'Unione non gestisce servizi pubblici a domanda individuale.

Titolo IV - Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

Nella programmazione risultano stanziati unicamente contributi agli investimenti. Essi sono stati previsti negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale) prevedendo, nel caso di enti pubblici, la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente.

Titolo V – Riduzione di attività finanziarie

Non previsto nella programmazione di bilancio.

Titolo VI – Accensioni di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

E' prevista unicamente l'assunzione di prestiti da istituti di credito privati; l'imputazione dell'entrata è effettuata in relazione all'esercizio in cui si ritiene che le somme oggetto del prestito diventeranno effettivamente esigibili (momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto).

Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere

Non prevista la fattispecie. L'Unione, alla data attuale, dispone di liquidità sufficiente a fronteggiare le proprie esigenze di gestione.

Entrate non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero sia limitata ad uno o più esercizi seguendo per l'attribuzione della codifica quanto indicato nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

Sono da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

In sede di formazione del bilancio si è proceduto alla codificazione dei capitoli necessaria all'individuazione delle entrate da ritenersi non ricorrenti; le relative risultanze sono rilevabili dall'apposito allegato al bilancio a cui si rinvia.

La valutazione ha avuto luogo in relazione alle entrate "sopravvenute" rispetto agli esercizi precedenti, pur evidenziando che - per molte di queste - vi è la ragionevole possibilità (e probabilità) di un progressivo consolidamento nell'ambito delle disponibilità finanziarie dell'Unione. Si pensi, ad esempio, alle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada: l'entrata in funzione del sistema di rilevazione della velocità dei veicoli determinerà l'incremento del volume delle sanzioni gestite - gran parte delle quali, anche per via di un nucleo "fisiologico" di trasgressori, verrà consolidato nel tempo. Pur tuttavia per tali entrate vi è un monitoraggio costante, anche al fine della costruzione di uno "storico" statistico e della corretta calibrazione degli interventi finanziati (anche nell'ottica della corretta quantificazione del FCDE).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (*attendibilità*).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (*attendibilità*).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (*correttezza*) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (*comprensibilità*).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Titolo I – Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro-quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'Ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi nell'ambito del risultato contabile di amministrazione quantificato, alla data attuale, in via presunta.

Alla data attuale non si rileva la necessità di operare accantonamenti a fondi spese o fondi rischi, diversi dal fondo crediti di dubbia esigibilità. Non esistono cause legali pendenti per le quali si renda necessario operare accantonamenti di risorse e non esistono inoltre società con perdite da capitalizzare senza indugio. Verrà tuttavia espletato il necessario monitoraggio finalizzato alla tempestiva rilevazione di fatti o situazioni da sottoporre a cautela.

Fra le spese correnti è stato stanziato il fondo di riserva, nei limiti previsti dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000. Lo stanziamento ha tenuto conto degli utilizzi del fondo effettuati nel corso dell'esercizio provvisorio. E' altresì previsto un fondo di riserva di cassa, rispettoso dei limiti normativi minimi.

Titolo II – Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata;
- *Adeguamento del cronoprogramma*. L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

Tutti gli investimenti previsti nella programmazione 2018 hanno esigibilità entro tale anno e, pertanto, in fase di budget non richiedono differimenti agli esercizi successivi con la tecnica del fondo pluriennale vincolato.

Nella programmazione non sono previsti “trasferimenti di capitale” incidenti sugli equilibri di parte corrente del bilancio.

Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie

Non contemplate nella programmazione di bilancio 2018/2020.

Titolo IV – Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell’esercizio in cui verrà a scadere l’obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell’importo originariamente concesso (o accollato) secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L’imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l’importo che è pagato all’istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l’avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest’ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Nella realtà dell’Unione non esistono prestiti obbligazionari da restituire.

Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Non prevista la fattispecie.

Spese non ricorrenti

Le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente a seconda che la spesa sia prevista a regime o sia limitata ad uno o più esercizi e seguendo per l’attribuzione della codifica quanto indicato nell’allegato 7 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

Sono da considerare non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

In sede di formazione del bilancio si è proceduto alla codificazione dei capitoli necessaria all’individuazione delle spese da ritenersi non ricorrenti; le relative risultanze sono rilevabili dall’apposito allegato al bilancio a cui si rinvia.

La valutazione ha avuto luogo in relazione alle spese "sopravvenute" rispetto agli esercizi precedenti ed a quelle che, per loro natura, possono ritenersi non ripetitive. Sono state altresì considerate come non ripetitive le spese strettamente connesse ad entrate non ricorrenti.

Il rapporto entrate/spese non ricorrenti verrà pedissequamente monitorato nel corso dell'esercizio, al fine di garantire l'adeguata correlazione fra le stesse e di verificarne l'evoluzione (anche in termini di "consolidamento") nell'ambito della programmazione.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata per l'appunto "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in funzione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione nell'ultimo quinquennio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento a FCDE è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, il *trend* di incassi e pagamenti nell'ultimo quinquennio secondo le modalità contemplate dai procedimenti ammessi dal principio contabile 4/2;
- scelto, tra le possibilità ammesse, la modalità di calcolo maggiormente rispondente alle effettive/potenziali necessità di svalutazione.

Le entrate di nuova istituzione, prive di "storia" contabile, sono state svalutate secondo criterio di "prudente valutazione" in relazione all'andamento di entrate analoghe. Non sono stati posti a svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

Le svalutazioni operate riguardano unicamente il comparto delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada.

I prospetti che seguono riepilogano gli accantonamenti a FCDE operati:

ANNO 2018

TITOLI	BILANCIO 2017 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	-	-	-	-	#DIV/0!
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.312.850,00	-	-	-	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	173.100,00	26.095,64	26.095,64	-	15,0754708
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	197.000,00	-	-	-	0
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	4.682.950,00	26.095,64	26.095,64	-	0,55724789
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.485.950,00	26.095,64	26.095,64	-	0,58171937
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	0	0	0	0	#DIV/0!

ANNO 2019

TITOLI	BILANCIO 2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	-	-	-	-	#DIV/0!
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.419.200,00	-	-	-	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	173.100,00	26.095,64	26.095,64	-	15,0754708
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	#DIV/0!
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	4.592.300,00	26.095,64	26.095,64	-	0,56824772
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.592.300,00	26.095,64	26.095,64	-	0,56824772
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	#DIV/0!

ANNO 2020

TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	-	-	-	-	#DIV/0!
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.420.200,00	-	-	-	0
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	173.100,00	26.095,64	26.095,64	-	15,0754708
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	#DIV/0!
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	4.593.300,00	26.095,64	26.095,64	-	0,56812401
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.593.300,00	26.095,64	26.095,64	-	0,56812401
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	#DIV/0!

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo accantonato).

Il monitoraggio del FCDE formerà oggetto di valutazione costante in corso d'anno, al fine di adeguare tempestivamente le consistenze contabili in funzione del concreto andamento dei fenomeni oggetto di osservazione e cautela.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)
--

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato:

- stanziato in entrata, finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno di riferimento;
- stanziato in uscita, evidenzia la quota di risorse accertate a copertura di spese già impegnate la cui esigibilità è differita agli esercizi successivi.

Ad oggi la programmazione contempla unicamente il fondo pluriennale vincolato iscritto fra le entrate, relativo al finanziamento del trattamento accessorio al personale dipendente derivante dall'esercizio 2017.

Nel corso dell'esercizio 2018, anche a seguito dell'espletamento dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, verranno apportati al bilancio i necessari aggiustamenti contabili. Ad oggi anche la programmazione degli investimenti, in funzione dei relativi cronoprogrammi, non determina la necessità di operare differimenti di esigibilità.

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa (e peculiare) realtà economica e finanziaria dell'Unione.

A conclusione dell'analisi effettuata sugli strumenti di bilancio 2018/2020 si evidenzia che:

- le previsioni di entrata iscritte nel Bilancio di previsione 2018/2020 sono state formulate dai Responsabili, in relazione alla specialità delle singole attività gestite;
- le previsioni di spesa iscritte nel Bilancio di previsione 2018/2020 risultano essere compatibili con l'entità delle risorse previste, tenuto conto della capacità complessiva di indebitamento dell'Ente. Le previsioni sono state formulate dai Responsabili, in relazione alla specialità delle singole attività gestite;
- risultano rispettati tutti i principi di bilancio prescritti dall'art. 162 del D.Lgs. 267/2000;
- risultano rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo il vigente Ordinamento contabile degli enti locali;
- sono stati rispettati i vincoli di legge per quanto attiene l'impiego di entrate a specifica destinazione;
- in apposito programma di ciascun esercizio del triennio considerato è stato iscritto il fondo di riserva, nei limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. 267/2000;
- sull'esercizio finanziario 2018 è stato stanziato apposito fondo di riserva di cassa avente dotazione non inferiore allo 0,20% delle spese finali - stanziamenti di cassa;
- all'atto della redazione della presente nota integrativa, l'Unione non utilizza né anticipazione di tesoreria né tantomeno entrate vincolate in termini di cassa per il finanziamento di spese correnti;
- l'Unione non soggiace all'obbligo di rispetto dei vincoli di finanza pubblica di cui al c.d. “pareggio di bilancio”;

- l'Unione non beneficia di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali ovvero da Regione Lombardia per funzioni delegate;
- le partite di giro, dall'esercizio 2015, hanno registrato un notevole incremento rispetto alle movimentazioni storicamente rilevate in tale "comparto". L'incremento è principalmente dovuto alle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (c.d. "split payment") introdotte dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le Pubbliche Amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, debbano versare direttamente all'Erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.

Breno (BS), 28/03/2018

F.to Il Responsabile del servizio finanziario
Orizio Dott. Fabrizio Andrea